



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "F. Surico"**  
**Via Delle Spinelle n. 24 Castellaneta (TA)**  
Sito web: [www.icsuricocastellaneta.edu.it](http://www.icsuricocastellaneta.edu.it) E - Mail [taic824001@istruzione.it](mailto:taic824001@istruzione.it)  
**Email- [taic824001@pec.istruzione.it](mailto:taic824001@pec.istruzione.it)**  
Cod. meccanografico TAIC824001- cod. fiscale 90122220735  
Tel./Fax 099-8441252/8445964

## **ATTO D'INDIRIZZO del Dirigente scolastico al Collegio Docenti**

*PER LA PREDISPOSIZIONE E AGGIORNAMENTO  
DEL PIANO TRIENNALE  
DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)  
(2022/2025)*

Ai sensi della Legge 107/2015, art.1 comma14

Al Collegio Docenti  
dell'I.C. "F. Surico"  
di Castellaneta (Ta)

## **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**VISTO** il D.P.R. 297/94 Testo Unico sulla scuola;

**VISTA** la Legge 59/1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

**VISTO** il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

**VISTO** il D. Lgs.165/2001, art. 25;

**VISTO** il CCNL Scuola 2018;

**VISTA** la Legge 107/2015 con le modifiche introdotte alla previgente normativa; "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

### **Premesso che**

- La formulazione della presente è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge 107/2015;
- L'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, dei contenuti indispensabili, degli obiettivi strategici da perseguire, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel PTOF;
- Il collegio docenti elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), ai sensi della L.107/2015, sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico che, per questo, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio;
- Il Piano è approvato dal Consiglio di Istituto;

### **Tenuto conto**

- Del Piano di formazione docenti emanato dal MIUR il 3 ottobre 2016

- Della appartenenza alla rete di ambito TA2;
- Delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012
- Degli interventi educativo – didattici e delle linee d’indirizzo fornite dal precedente Dirigente scolastico e dal Consiglio d’Istituto negli scorsi anni scolastici; Delle linee programmatiche espresse dal DS nei Collegi docenti tenuti nel mese di settembre che difatto già delineano la visione del DS
- Delle risultanze del processo di autovalutazione dell’istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati.

**Considerato che** l’art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che il PTOF:

- deve trattare obiettivi generali ed educativi, linee di sviluppo didattico-educativo progettazione didattico-curricolare, insegnamenti opzionali, attività extracurricolari ed educative;
- deve prevedere un piano di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA;
- deve indicare il fabbisogno di organico funzionale dell’autonomia, il fabbisogno di posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario e il fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali;
- deve descrivere l’organizzazione della scuola e le esigenze di contesto territoriale;
- è soggetto a valutazione degli obiettivi in esso inseriti;
- può essere rivisto annualmente entro ottobre;
- per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del PTOF è necessario l’apporto di ogni componente della comunità scolastica;

**Considerato altresì** che il PTOF comprende:

- analisi dei bisogni del territorio;
- descrizione dell’utenza dell’ Istituto;
- azioni della scuola in risposta ai bisogni individuati;
- descrizione degli obiettivi generali dei tre segmenti infanzia/primaria/media;
- descrizione degli obiettivi specifici di apprendimento articolati in conoscenze, abilità, competenze.

## Il Dirigente scolastico

### **emana**

il seguente atto d'indirizzo per l'aggiornamento al PTOF

L'atto di indirizzo fornisce al Collegio dei docenti, nell'esercizio della sua discrezionalità, l'impulso per aggiornare il Piano triennale dell'offerta formativa. Dall'analisi della situazione attuale emerge un gruppo docenti di qualità riconosciuto socialmente dalle diverse componenti del territorio che però soffre la significativa frammentarietà dei tre segmenti di istruzione (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) tipica degli istituti comprensivi, a cui si aggiunge una disagiata dislocazione degli spazi scolastici nella città di Castellaneta. Si registrano prassi di gestione dell'attività lavorativa migliorabili ponendo sempre più al centro i bisogni di tutti gli alunni.

Si conferma l'obiettivo ambizioso da perseguire a medio/ lungo termine che è realizzare un'alleanza educativa tra tutti gli attori coinvolti nell'attività di insegnamento apprendimento proposta dall'I.C. il cui centro è ciascun alunno con i suoi bisogni e le sue potenzialità. Docenti, famiglie, istituzioni e altri portatori di interesse concorreranno in modo partecipato e condiviso al raggiungimento di tale obiettivo. L'impegno di ogni docente, come già oggi avviene, per ottenere ciò, dovrà essere verso il riconoscimento dell'unitarietà della Istituzione e lavorare con impegno e convinzione perché essa venga riconosciuta chiaramente anche all'esterno.

Si rinnova l'impegno di affermare il ruolo centrale della Scuola nella società della conoscenza, innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni e delle alunne, rispettare i tempi e gli stili di apprendimento, contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali in un'efficace strategia dell'integrazione, recuperare l'eventuale abbandono e la dispersione scolastica, realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva, garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

La mission della scuola dovrà essere condivisa internamente alla ISA e diffusa tra gli stakeholders.

Per la dimensione didattica occorre migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione condividendo maggiormente quanto programmato per classi parallele, per dipartimenti.

Si dovrà superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento attuando sempre più una metodologia che porti l'azione didattica quotidiana verso lo sviluppo delle competenze chiave

chiave e di cittadinanza (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) e approfondisca le dimensioni trasversali (metodo di studio, buone domande, competenze sociali e civiche, rispetto delle regole). I docenti dovranno prevedere azioni di supporto agli alunni in difficoltà senza trascurare la valorizzazione delle eccellenze. Si intensificheranno le azioni di monitoraggio ed intervento verso gli alunni a rischio dispersione e verso gli alunni DSA/BES. Si utilizzerà la verifica e il confronto dei risultati come strumento di revisione tra docenti e miglioramento dell'offerta formativa. In ambito metodologico- organizzativo, la didattica dovrà ricercare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma anche sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale.

Occorre tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza: alunni, famiglie, personale della scuola.

In particolare nell'aggiornare il PTOF:

1. Si rinnovano le richieste per l'organico dell'autonomia, auspicando che la scuola possa disporre di risorse umane (docenti e ATA) nel numero richiesto.
2. Viene aggiornato il piano di formazione tenendo conto del piano nazionale della formazione docenti e delle esigenze formative legate al periodo storico che hanno lanciato senza indugio la Didattica Digitale Integrata come linee guida ministeriali. In tal senso saranno prioritarie iniziative di formazione sulla: didattica e valutazione per competenze e valutazione formativa, inclusività, cura delle eccellenze, innovazione tecnologica e educazione emotiva/affettiva.
3. Viene aggiornato l'ampliamento dell'offerta formativa tenendo conto delle proposte progettuali provenienti dai Consigli di classe esaminate dalla commissione PTOF e discusse e deliberate in Collegio dei docenti.
4. Dall'attenta analisi del Piano di miglioramento PDM scaturiranno azioni condivise per l'effettivo miglioramento.
5. L'Offerta Formativa deve essere aggiornata sulla base delle numerose disposizioni ministeriali emanate a seguito dell'emergenza epidemiologica in corso e deve prevedere una fondamentale revisione di alcune modalità di insegnamento, in una situazione emergenziale, che risulta divenire azione ordinaria dell'insegnamento e dell'apprendimento. Pertanto, alla luce di quanto previsto dalla recente normativa nel *P.T.O.F. occorrerà dettagliare:*

- i criteri per lo svolgimento delle attività di recupero degli apprendimenti durante il primo periodo didattico (organizzazione dei gruppi di apprendimento, tipologia e durata degli interventi, modalità di verifica); programmazione delle attività relative al Piano di Apprendimento Individualizzato secondo quanto previsto dal DL. 22/2020, art. 1, c. 2: “L’eventuale integrazione e recupero apprendimenti di cui al primo periodo tiene conto delle specifiche necessità degli alunni delle classi prime e intermedie di tutti i cicli di istruzione, avendo come riferimento il raggiungimento delle competenze di cui alle indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- i criteri per la progettazione di specifiche unità di apprendimento finalizzate all’acquisizione di comportamenti responsabili in aula e negli spazi comuni per il contenimento del contagio (anche attraverso il coinvolgimento degli alunni nella realizzazione di cartellonistica e campagne informative interne e rivolte alle famiglie); la revisione del Patto educativo di corresponsabilità integrandolo in relazione alla responsabilità condivisa nell’adozione di procedure anti-contagio da COVID-19 e relativamente ai reciproci impegni da assumere per l’espletamento della DDI; conseguente aggiornamento del Regolamento d’Istituto;
- i criteri per la realizzazione della DDI (Didattica digitale integrata) nell’eventualità di interruzione dell’attività didattica in presenza secondo quanto previsto dalle Linee guida relative (in particolare, integrazione del Regolamento d’Istituto riguardo il comportamento da avere durante la DDI; Metodologie e strumenti per la verifica; la valutazione; Alunni con Bisogni educativi speciali; Privacy; Sicurezza; Rapporti Scuola – Famiglia; Formazione del Personale docente; Regolamentazione dell’uso del Registro elettronico; uso delle piattaforme...); la Scuola a tal proposito deve dotarsi di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata;
- i criteri per la “Valutazione degli apprendimenti” nella scuola Primaria che nel D.L. 8 aprile 2020, n. 22, all’art. 1 comma 2-bis, recitano “in deroga all’articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.62, che, dall’anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola Primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell’istruzione”. Nelle more dell’emanazione della Ordinanza Ministeriale

relativa alla valutazione finale per la scuola primaria, il Collegio provvederà a definire una rubrica per la stesura di un giudizio articolato che evidenzi il percorso di apprendimento e i risultati raggiunti in termini di autonomia e sviluppo sia a livello generale che nelle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo.

- i criteri per la definizione del curricolo di Educazione civica, in coerenza con le relative Linee Guida;

La legge 20 agosto 2019, n. 92 ha, inoltre, introdotto l'insegnamento scolastico **dell'educazione civica** ed il decreto n. 35 del 22 giugno 2020 ha dettato le "Linee guida per l'educazione civica" che stabiliscono che per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione, ivi compresi i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, definiscono, in prima attuazione, il curricolo di educazione civica riferimento le Linee guida, indicando traguardi di competenza, i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza ed eventuale integrazione con le Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari, e con le Indicazioni nazionali per i licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti". L'insegnamento sarà obbligatorio in tutti i gradi dell'istruzione, a partire dalle scuole dell'infanzia, avrà un proprio voto, per un orario complessivo annuale che non può essere inferiore alle 33 ore, da individuare all'interno del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti e da affidare ai docenti del Consiglio di classe o dell'organico dell'autonomia. L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extra-disciplinari.

Lo studio dell'educazione civica verterà, su tre assi: Conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, Sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona, Cittadinanza attiva e digitale. Per ciascuna classe sarà individuato, tra i docenti, a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un docente referente, con compiti di coordinamento, di favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'Educazione Civica, di facilitare lo sviluppo e la realizzazione di progetti multidisciplinari e di collaborazione fra i docenti, per dare concretezza alla trasversalità dell'insegnamento. La valutazione periodica e finale dell'insegnamento dell'educazione

civica a svolta sulla base dei criteri generali di cui all'articolo 2, comma 2: "I collegi dei docenti integrano i criteri di valutazione degli apprendimenti allegati al Piano triennale dell'offerta formativa con specifici indicatori riferiti all'insegnamento dell'educazione civica al fine dell'attribuzione della valutazione. Particolare attenzione verrà prestata alle attività di sensibilizzazione ad una cittadinanza responsabile nella scuola dell'infanzia, dove la formazione degli insegnanti va improntata a pratiche di sperimentazione di metodologie didattiche che possano favorire, con approcci concreti all'apprendimento l'esplorazione dell'ambiente naturale e umano in cui i bambini vivono, liberando la curiosità, l'interesse e il rispetto per le forme di vita ed i beni comuni.

Il Dirigente scolastico

prof. Luca Calabrese

firma autografata sostituita a mezzo stampa

ai sensi dell'art.3, comma 2 del Dlgs.39/93